

Venti anni dopo la tragedia di Superga la squadra granata riconquista un trofeo prestigioso

# TORINO LA COPPA ITALIA

Trionfo a San Siro per gli uomini di Fabbri

Per la mancata conferma di Pesaola

## Inter in disarmo subito k.o. davanti ai granata

## Oggi il corteo di protesta degli sportivi napoletani

Pronti centinaia di striscioni e di cartelli — Mobilitata la polizia

Ha fatto acqua la difesa nerazzurra - Reti di Fossati e Combin

**INTER:** Barlucci, Poli, Facchetti, Bedin, Landini, Benitez, D'Amato, Suarez, Cappellini, Corso, Achilli.

**TORINO:** Vieri, Fossati, Trebbi, Pujia, Cereser, Agropoli, Corni, Ferrini, Combin, Moschini, Facchin.

**ARBITRO:** sig. D'Agostini di Roma.

**MARCATORI:** nel p. 1, al 17' Fossati e al 44' Combin.

**NOTE:** Serata afosa e molto calda, terreno in buone condizioni, spettatori diecimila.



Combin ha realizzato uno dei goal del Torino

**Dalla nostra redazione**

MILANO, 30. Il Torino si è aggiudicato la Coppa Italia dominando in scioltezza una Inter diseguale, soprattutto estremamente fragile, come è ormai una consuetudine in difesa. I granata hanno raggiunto l'ambito traguardo approfittando della contemporanea sconfitta del Milan a Bologna.

Le due giornate festive consecutive in concomitanza con l'inizio delle vacanze e con il caldo soffocante hanno svuotato San Siro. Non più di 10.000 sugli spalti al fischio d'inizio. Il Torino ha avuto manovre e volentieri e dopo 2' ottiene il primo calcio d'angolo. Combin, in posizione di ala, impegna Barlucci in tutto. I granata sono tutti protesi in avanti, risolti a cogliere l'ambita posta con una condotta di gara aggressiva. L'Inter risponde al 7' con un improvviso, calibratissimo lancio da Pujia per Facchetti, il quale tuttavia, in posizione favorevole, indugia e l'occasione così sfuma.

Al 15' Vieri è chiamato a sventare una conclusione di Achilli, imbeccato da Corso il quale subito dopo ha il suggerimento pronto per Cappellini che viene tuttavia anticipato da Poli. Al 17' tuttavia l'Inter capitolò nella maniera inopinata che gli è consueta in questi tempi in cui la sua difesa è un'ombra. E' Facchini, un difensore, che con una puntata improvvisa (palla da Facchin) anticipa l'uscite Barlucci e mette a segno la rete del vantaggio. Al 22' Combin realizza il secondo goal. Barlucci con un tiro da mezza altezza. Il Torino in attacco può manovrare relativamente a suo piacere e si avvia al monopolio. Alla mezz'ora Combin brucia ancora le mani a Barlucci che non trattiene ma la palla finisce fuori. Al 34' Vieri è bravo a sventare un tiro proveniente da Corso che ribatte una punizione respinta dalla barriera.

L'Inter ha mollato gli ormeggi e tutta protesta a mettersi all'ansiosa ricerca del pareggio e finisce per sciupare in effetti alcune favorevoli occasioni (Achilli, Cappellini) per ingenuità o inesplicita lentezza. Neppure una pappera grande come una casa di Vieri riesce a dare all'Inter il risultato di parità. Il portiere granata, per ingenuità o inesplicita lentezza, non spinge infatti sulla linea della porta. Allo scadere del tempo Cappellini mette a lato un tiro (deviato) che va vanamente in rete al goal.

Ma il goal lo mette invece a segno il Torino con Combin che approfitta del fatto che l'Inter è tutta protesa a avanti in attesa di un tiro di Vieri. Infatti, partendo dalla metà campo, salta il povero Spartaco e spinge la palla in porta in bel colpo.

Nel secondo tempo Combin prima e Facchin chiamano immediatamente in causa Barlucci il quale è costretto a intervenire in presa a terra.

Nell'Inter è entrato Santarini in sostituzione di Landini. Al 12' Suarez su punizione dal limite scoccia uno splendido tiro a parabola che si ferma sulla seconda volta, si stampa sulla traversa e ritorna quindi in campo. Finisce sul piede di Achilli che lascia partire una tremenda bordata. Ma l'intervento di Vieri è sicuro.

L'Inter riprende di nuovo a premere ma continua ad accreditarsi il gioco, a mettersi in passaggio, passaggi e passaggi che i difensori granata controllano. Il Torino manovrando di rimessa avrebbe tuttavia la possibilità di portare a tre reti al 16. Ma l'occasione rimane sul piede di Combin che pretenderebbe forse di farla da gran raffinato scartando lo stesso portiere e spingendo la palla in porta. Comischio lo sperdutosissimo Barlucci, smancacciando come può riesce alla meglio a soffiarla nella sua rete.

Basi sostituisce Combin e il Torino ha praticamente via libera in attacco. Al 28' Agropoli cavalcava a briglia sciolta tra gli smarriti difensori nerazzurri e rimette al centro un'ottima palla che Facchin manda alta. La partita non ha ormai più niente da dire nonostante non manchi qualche nuovo brivido come al 40' quando la difesa nerazzurra viene di nuovo presa d'infilata e Barlucci deve salvarsi come può arraffando sui piedi di Moschini.

**Alberto Vignola**

I rossoneri hanno fallito il terzo traguardo, quello della Coppa

## Il Milan cede al Bologna (2-1) solo a due minuti dal termine

Tutte le reti nella ripresa messe a segno da Clerici, Prati e Turra

**BOLOGNA:** Vavassori, Roveri, Prati, Guarneri, Janich, Turra, Pace.

**MILAN:** Cudicini, Anquillotti, Schnellinger, Trapaltoni, Rosati, Giacomini, Hamrin, Lodetti, Sormani, Rogoni, Prati.

**ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa.

**MARCATORI:** nella ripresa, al 1' Clerici, al 17' Prati e al 43' Turra.

**NOTE:** Cielo sereno, campo in ottime condizioni, spettatori 5.000.

te e dall'altra si corre parecchio ma lo spettacolo non è gran cosa. Al 32' veloce discesa di Pace che giunto sul fondo crozza, ma al centro non c'è nessuno pronto a raccogliere l'invio.

Nella ripresa il Bologna parte silenzioso al 1' Clerici scende sulla destra e da posizione angolata realizza uno splendido goal. Subito dopo il Milan fallisce con Rogoni il pareggio in questa circostanza abile è stato Vavassori nel respingere.

Quindi, al 3' Sormani «legna» al volo e Vavassori è in difficoltà ma si salva. Il match è sospeso per alcuni minuti. Il Milan cerca il pareggio e si spinge con insistenza in avanti mentre il Bologna lancia in attacco Pace. Pecani e a metà campo Clerici, sempre in continuo movimento. Al 14' esce Hamrin ed entra Golin.

Fra i rossoneri cresce notevolmente Rogoni che Tentorio fa entrare in campo. Al 17' il pareggio: imbeccata di Giacomini per Prati che di testa realizza. Scontro violento di teste fra Roveri e Giacomini. Il gioco è sospeso per alcuni minuti, il bolognese resta in campo mentre il milanista deve uscire definitivamente. Gli ospiti ora sono in 10. 28' ancora una canonata di Tentorio su punizione, ma il Milan non ha avuto di più. Si disimpegna bene Clerici su quale Rosati spesso commette l'errore. Al 34' è oramai il centavanzato che, superato l'avversario diretto, costringe Cudicini a una remota alla discesa. A 5' dalla fine Scato prende il posto di Pace, al 47' Turra fa tutto, scarta un paio di difensori e realizza il 2 a 1.

La partita finisce così con il successo bolognese. C'è stato un bel volo respinto, un tantino sfortunato poiché ha dovuto scocciare parte della ripresa con soli 10 uomini. Ma ha avuto un grave difetto: l'insistenza nel palcoscenico quasi «sobriano» che ha consentito spesso ai difensori di bloccare le punte i milanesi: Sormani, Rogoni, Cudicini e Schnellinger.

Il Bologna privo di punte valide, ha raggiunto la vittoria con la buona volontà anche se alcuni (vedi Pecani) sono mancati clamorosamente. Se ne sono cavati egregiamente Janich, Roveri, Vavassori e nella ripresa Clerici.

**Franco Vannini**

Clamoroso a Varsavia

## La Szewinska corre i 100 metri in 11"

L'eccessiva velocità del vento impedisce l'omologazione del nuovo record mondiale

**VARSAVIA, 29.** I trentamila spettatori accorsi allo stadio di Varsavia per assistere alla prima giornata della riunione internazionale di atletica «Memorial Kusowski» sono stati testimoni di due eccezionali gare.

Grande protagonista della giornata è risultata, come gli appassionati locali e gli esperti si aspettavano, la formidabile Irena Kirszenstein Szewinska, detentricessa insieme ad altre tre atlete del record mondiale dei cento piani femminili.

Irena, che si era preparata a puntino per questa riunione, ha vinto nella sua specialità con il fantastico tempo di 11" e secondi netti. All'annuncio dello speaker, lo stadio è esplosivo letteralmente per l'entusiasmo: si trattava infatti di un tempo inferiore di un decimo di secondo al record mondiale, ma poco dopo giungeva la doccia fredda rappresentata dall'annuncio che al momento della gara il vento aveva una velocità di due metri e venti centimetri al secondo, ossia venti centimetri in più di quanto prescrivono i regolamenti per autorizzare la candidatura di un tempo all'omologazione ufficiale. Non sarà quindi record mondiale l'impresa odierna della popolarissima Irena, ma la polacca ha comunque confermato di essere in stato di grazia e non le mancherà la occasione per tentare in migliori e più favorevoli condizioni l'attacco al record.

Un'altra bella prova è stata offerta dal polacco Jan Bala-chowski nei 400 metri: l'atleta li ha vinti in un eccezionale 46"1 che è il miglior limite registrato quest'anno in Europa. Nei cento maschili si è assie-

stato a una lotta entusiasmante conclusasi con quattro atleti accreditati dello stesso tempo: un non disprezzabile 10"2. I fotofinish ha assegnato la vittoria al russo Vladimir Sapozha, un uomo che a giudizio degli esperti dovrebbe crescere di statura nel prossimo futuro, davanti al cubano Hernes Ramirez al connazionale di questi Pablo Montes e al russo Eugeni Senyayev.

Meglio ha fatto Giuseppe Ardizzone, che nei 500 metri ha stabilito il nuovo primato personale di 13"33"6. Sinesi è stato 15" in 14"26". Nei 110 ostacoli Liani è stato terzo in 14"3" nella sua batteria. Nella finale Cor-nacchia è stato settimo in 14"2".

Altre vittorie della giornata: 1500 metri: Jerry Malusi; 5000 metri: Edmund Piatkowski; Polonia, 60:54; 3000 metri: Wojanq Luers, Polonia, 8:34"8; lungo: Andrej Stalmach, Polonia, 7:50; 400 m. femm.: Nowakowa, Polonia, 55:4; peso femm.: Michalczak, Polonia, 14:57; javelino femm.: Jaworska, 56:10; staffetta femm.: 4x100: Cuba, 4:45; Germania Est, 44"9; URSS, 45"; Polonia, 45"7; staffetta maschile: 4x100: URSS, 39"7; Polonia, 40"1.

La prova dell'asta è stata interrotta per l'oscurità e rinviata a domani.

Altri risultati della giornata: 500 metri: 1) Sentivanyi, Ungheria, 1:53"7; 2) Ardizzone, Italia, 1:53"6; 3) Stawiarz, Polonia, 1:54"6; 110 ostacoli: 1) Alexander Simicyn, URSS, 1:38"7; 2) Gatti, ultimo, Giovanni Cor-nacchia, Italia, 14"2.

## Gli Harlem Globetrotters contro i Chicago-Cyclones

Questa sera, con inizio alle ore 21.30, il Campo Centrale del Foro lusingo tiensi a battesimo l'esordio stagionale degli Harlem Globetrotters. Sei serate di sano divertimento con i favolosi negri di Harlem (da questa sera, lunedì a sabato), sei serate di ineguagliabile bravura artistica, uno spettacolo comandato con la bacchetta magica dell'inimitabile Lemon.

Presentiamo le formazioni:

**HARLEM GLOBETROTTERS:** n. 33 Willie Campbell m. 1.93; n. 14 Bobbie Joe Mason m. 1.90; n. 23 Jackie Jackson m. 1.93; n. 19 Mel Davis m. 1.95; n. 38 J.C. Gibson m. 2.03; n. 22 Fred Neal m. 1.82; n. 35 Hubert Audsle m. 1.91; n. 36 Madawadik Lemon m. 1.85; n. 23 Bob Aston m. 1.80; n. 21 Ernie Brock m. 2.03; n. 24 Bill Leonard m. 1.83; n. 32 Ed Maher m. 1.90; n. 33 Matt Spinella m. 1.93; n. 35 Paul Putnam m. 2.00; n. 13 Bob Vogelstein m. 1.93.

**totip**

1. corsa:	1) Tamerlano	1
	2) Mareb	1
2. corsa:	1) Delure I	x
	2) Vicenza	2
3. corsa:	1) Breda	2
	2) Etelcar	2
4. corsa:	1) Noceto	x
	2) Parker	x
5. corsa:	1) Vallini	2
	2) Breda	2
6. corsa:	1) Coblenza	x
	2) Aroid	x

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 30. La sede della S.S.C. Napoli è stata ieri presidiata dalla polizia. E lo sarà anche domani. Niente di grave: una normale misura di prevenzione.

Un certo numero di tifosi aveva organizzato, per la serata di ieri, un corteo di protesta per l'allontanamento dell'allenatore Pesaola. Il corteo non si è fatto «perché non era stato rilasciata la necessaria autorizzazione», ma forse non si è fatto perché data la giornata festiva, la sede del Napoli era chiusa. E' stato rinviato a domani sera.

Quale risultato concreto potrà avere questa manifestazione dei tifosi? Nessuna, perché Pesaola ha già firmato con la Fiorentina, ha risolto le sue pendenze economiche con il Napoli, ha già fissato l'appartamento a Firenze. Pertanto la manifestazione degli sportivi avrà il solo scopo di dimostrare ancora una volta di quanta stima e di quanto affetto era circondato Pesaola a Napoli.

Tanto affrettata che dopo la rinuncia ancora misteriosa di Olto Gloria (e che comunque rappresenta per il Napoli un fatto positivo perché favorisce il ripristino dei buoni rapporti con la Lega!) i dirigenti ebbero un ripensamento, e interpellarono Pesaola sulla possibilità di rimanere al Napoli. Ma Pesaola non poteva più tornare indietro. La società pare abbia intenzione di smentire questa circostanza, e si parla addirittura di cattiveria da parte di chi l'ha resa nota.

La interpretazione ci stupisce, francamente: in sostanza si sarebbe trattato di un fatto altamente apprezzabile sul piano umano che avrebbe dimostrato il superamento di certi screzi precedenti, la buona volontà di creare intorno al Napoli quel clima di distensione di cui tanto ha bisogno, in un momento particolarmente difficile e delicato della sua vita, il cui peso non viene certamente negato dagli attuali dirigenti.

Ma lasciamo perdere... Fallito, dunque l'ingaggio di Olto Gloria, che verrà a Napoli nei prossimi giorni a chiarire di persona i motivi che l'hanno indotto al «gran rifiuto», si smentisce ogni altra trattativa per l'ingaggio di un tecnico, e lo stesso Parola dichiara di avere ricevuto assicurazione di essere designato come il solo responsabile tecnico della squadra.

Passiamo ora alla campagna di rafforzamento: in questo momento potrebbe già essere stato concluso il trasferimento in comodità, di Harold Nielsen. Nel corso di una telefonata, ieri, i dirigenti del Napoli avevano comunicato ad Alodi che erano pronti a concludere sulla base di 120 milioni. Alodi, a nome dell'Inter, ne chiedeva 150. L'accordo, non difficile, potrebbe essere stato raggiunto questa mattina. Nielsen è deluso. Per loro fortuna i bianconeri torinesi hanno vinto contro il Lucerna dopo qualcosa come sette sconfitte consecutive. Comunque mentre il Cagliari non è riuscito a conquistare il diritto alla giocata, poiché costretto a giocare quasi sempre con una formazione rimaneggiata e priva del goleador Riva, la Juventus, sia con i titolari che con le riserve ha confermato di attraversare un periodo di crisi non solo tecnica.

Le altre due squadre italiane, la Roma e la Fiorentina, non hanno vinto il loro girone non perché inferiori alle avversarie ma perché hanno intrapreso questo torneo sottovalutando. Se i giallorossi e i viola avessero giocato tutte le partite con maggiore concentrazione, una delle due avrebbe sicuramente partecipato alla finale.

A conferma di ciò stanno le prestazioni fornite sabato sera: i giallorossi hanno vinto dando spettacolo di bel gioco; i toscani dopo un primo tempo alquanto incerto si sono scatenati, hanno raggiunto il pareggio e avrebbero meritato anche il successo.

Ma come è noto la Fiorentina si è presentata alla Coppa delle Alpi con una formazione priva di Bertini, con Rizzo interno destro e Merlo meliano.

Da quanto abbiamo appreso, il reparto di centro-campo (Merlo, De Sisti, Rizzo) è risultato il più positivo mentre invece hanno lasciato un po' a desiderare le tre «punte»: Maraschi, Amarildo, Chiarugi. Ottima impressione ha lasciato anche la riserva Mariani che proprio sabato sera, dopo avere sostituito Chiarugi (36' del p. L.) ha siglato la rete del pareggio.

Alla partita era presente anche Pesaola il cui giudizio è stato positivo. Pesaola come è noto, ha già deciso che la preparazione della Fiorentina inizierà il 12 agosto ad Acquapendente.

Il dirgente viola ci ha anche confermato che oggi arriverà a Firenze il ragioniere Carlo Montanari il quale si incontrerà con il presidente per firmare il contratto. Montanari come è noto, torna alla Fiorentina.

**Loris Ciullini**



Un tipico atteggiamento di Pesaola

Domani la conclusione della Coppa delle Alpi

## Fuori le squadre italiane Finale Basilea-Schalke 04

Fiorentina e Roma hanno sbagliato a snobbare le avversarie

La finale della Coppa delle Alpi, edizione 1968, sarà disputata dal Basilea e dallo Schalke 04. Sia gli svizzeri che i tedeschi hanno conquistato il diritto di incontrarsi domani sera, 2 luglio a Basilea, vincendo i rispettivi gironi grazie al migliore piazzamento disputato sui campi della Svizzera e della Germania federale. Facendo un primo sommario bilancio si può comunque dire che il Cagliari è stata la squadra più positiva mentre la Juventus è quella che maggiormente ha deluso. Per loro fortuna i bianconeri torinesi hanno vinto contro il Lucerna dopo qualcosa come sette sconfitte consecutive. Comunque mentre il Cagliari non è riuscito a conquistare il diritto alla giocata, poiché costretto a giocare quasi sempre con una formazione rimaneggiata e priva del goleador Riva, la Juventus, sia con i titolari che con le riserve ha confermato di attraversare un periodo di crisi non solo tecnica.

Le altre due squadre italiane, la Roma e la Fiorentina, non hanno vinto il loro girone non perché inferiori alle avversarie ma perché hanno intrapreso questo torneo sottovalutando. Se i giallorossi e i viola avessero giocato tutte le partite con maggiore concentrazione, una delle due avrebbe sicuramente partecipato alla finale.

A conferma di ciò stanno le prestazioni fornite sabato sera: i giallorossi hanno vinto dando spettacolo di bel gioco; i toscani dopo un primo tempo alquanto incerto si sono scatenati, hanno raggiunto il pareggio e avrebbero meritato anche il successo.

Ma come è noto la Fiorentina si è presentata alla Coppa delle Alpi con una formazione priva di Bertini, con Rizzo interno destro e Merlo meliano.

Da quanto abbiamo appreso, il reparto di centro-campo (Merlo, De Sisti, Rizzo) è risultato il più positivo mentre invece hanno lasciato un po' a desiderare le tre «punte»: Maraschi, Amarildo, Chiarugi. Ottima impressione ha lasciato anche la riserva Mariani che proprio sabato sera, dopo avere sostituito Chiarugi (36' del p. L.) ha siglato la rete del pareggio.

Alla partita era presente anche Pesaola il cui giudizio è stato positivo. Pesaola come è noto, ha già deciso che la preparazione della Fiorentina inizierà il 12 agosto ad Acquapendente.

Il dirgente viola ci ha anche confermato che oggi arriverà a Firenze il ragioniere Carlo Montanari il quale si incontrerà con il presidente per firmare il contratto. Montanari come è noto, torna alla Fiorentina.

**Loris Ciullini**

La finale della Coppa delle Alpi, edizione 1968, sarà disputata dal Basilea e dallo Schalke 04. Sia gli svizzeri che i tedeschi hanno conquistato il diritto di incontrarsi domani sera, 2 luglio a Basilea, vincendo i rispettivi gironi grazie al migliore piazzamento disputato sui campi della Svizzera e della Germania federale. Facendo un primo sommario bilancio si può comunque dire che il Cagliari è stata la squadra più positiva mentre la Juventus è quella che maggiormente ha deluso. Per loro fortuna i bianconeri torinesi hanno vinto contro il Lucerna dopo qualcosa come sette sconfitte consecutive. Comunque mentre il Cagliari non è riuscito a conquistare il diritto alla giocata, poiché costretto a giocare quasi sempre con una formazione rimaneggiata e priva del goleador Riva, la Juventus, sia con i titolari che con le riserve ha confermato di attraversare un periodo di crisi non solo tecnica.

Le altre due squadre italiane, la Roma e la Fiorentina, non hanno vinto il loro girone non perché inferiori alle avversarie ma perché hanno intrapreso questo torneo sottovalutando. Se i giallorossi e i viola avessero giocato tutte le partite con maggiore concentrazione, una delle due avrebbe sicuramente partecipato alla finale.

A conferma di ciò stanno le prestazioni fornite sabato sera: i giallorossi hanno vinto dando spettacolo di bel gioco; i toscani dopo un primo tempo alquanto incerto si sono scatenati, hanno raggiunto il pareggio e avrebbero meritato anche il successo.

Ma come è noto la Fiorentina si è presentata alla Coppa delle Alpi con una formazione priva di Bertini, con Rizzo interno destro e Merlo meliano.

Da quanto abbiamo appreso, il reparto di centro-campo (Merlo, De Sisti, Rizzo) è risultato il più positivo mentre invece hanno lasciato un po' a desiderare le tre «punte»: Maraschi, Amarildo, Chiarugi. Ottima impressione ha lasciato anche la riserva Mariani che proprio sabato sera, dopo avere sostituito Chiarugi (36' del p. L.) ha siglato la rete del pareggio.

Alla partita era presente anche Pesaola il cui giudizio è stato positivo. Pesaola come è noto, ha già deciso che la preparazione della Fiorentina inizierà il 12 agosto ad Acquapendente.

Il dirgente viola ci ha anche confermato che oggi arriverà a Firenze il ragioniere Carlo Montanari il quale si incontrerà con il presidente per firmare il contratto. Montanari come è noto, torna alla Fiorentina.

**Loris Ciullini**

## La Roma da oggi in ferie

La squadra di calcio della Roma è giunta ieri all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Colonia dove sabato ha battuto per 2-0 la compagine della Colonia in un incontro valevole per la Coppa delle Alpi.

A ricevere la comitiva giallorossa erano a Fiumicino Heleno Herrera e i consiglieri Pasquali e Scapigliati. L'allenatore giallorosso Herrera si è trattenuto con i giocatori, rammaricandosi per l'esclusione della squadra e i consiglieri Pasquali e Scapigliati, sconfiggendo una squadra di pellegrini, i bravi dilettanti del Lucerna, che sino a ieri dividevano con i milionari della Juve lo scettro di ultimi in classifica.

Nei giorni scorsi si era parlato di multe per tutti, e subito Catella e Giordanetti hanno smentito. Un po' di colpa infatti si fa risalire proprio al sodalizio che, in tutte queste settimane, ha abbandonato la squadra al suo destino.

Non c'era nemmeno il medico. Non per niente ieri sera, all'ultima partita (il canto del cigno) era presente l'on. Catella.

**Michele Muro**

## Juventus: rientrate le multe?

TORINO, 30. In pochissimi (e non soltanto per colpa della canicola) ad attendere l'armata Bianconeri, che oggi è tornata dalla Svizzera, Musti lunghi (almeno la faccia di circostanza bisogna pur farla) e poche parole.

La Juventus è tornata da una delle tournée più disastrose della sua storia. Dopo quattro sconfitte consecutive, la Juventus è riuscita ieri sera a vincere (5 a 5) l'ultimo incontro della «Coppa delle Alpi», sconfiggendo una squadra di pellegrini, i bravi dilettanti del Lucerna, che sino a ieri dividevano con i milionari della Juve lo scettro di ultimi in classifica.

Nei giorni scorsi si era parlato di multe per tutti, e subito Catella e Giordanetti hanno smentito. Un po' di colpa infatti si fa risalire proprio al sodalizio che, in tutte queste settimane, ha abbandonato la squadra al suo destino.

Non c'era nemmeno il medico. Non per niente ieri sera, all'ultima partita (il canto del cigno) era presente l'on. Catella.

**Michele Muro**